CATANIA-GENOA 1-0
il presidente

L'allenatore. «Non ho registrato segnali che indichino la partenza di Mihajlovic: ritengo che il tecnico rimarrà con piacere con noi»

Il «pupillo». «Siamo felici di avere aiutato Orazio Russo a realizzare il suo sogno: non dimentichiamo chi mostra attaccamento ai colori»

«Ripartiremo da un Catania di valore»

Pulvirenti conferma: «Nessuna intenzione di smantellare e chi andrà via sarà degnamente sostituito»

ORAZIO PROVINI

Alla fine è arrivato anche un record. La vittoria sul Genoa ha permesso al Catania di centrare «quota quarantacinque», ovvero il massimo dei punti conquistati in Serie A dagli etnei. Sarà pure un traguardo minimo, ma è pur sempre un dato da archiviare tra le note positive di quella che è stata la quarta stagione di fila nella massima serie di questo club: «E' vero - dice il presidente - e per come si era messo il campionato a metà del suo cammino, credo sia un segnale che serva a darci un ulteriore soddisfazione. La più grande è ovviamente la salvezza, conquistata con merito e dopo avere perso appena tre partite nelle diciannove di ritorno. Due con il minimo scarto a Roma e a Napoli, la terza a Livorno in una giornata storta che sarebbe stata meglio non fosse capitata, ma che abbiamo archiviato in gran fretta».

Battuto anche il Genoa e con un'altra rete di Maxi Lopez.

«Abbiamo salutato il nostro pubblico con un bel successo e in una domenica che ha sancito una volta di più il grande rapporto affettivo che lega la città a questa società. Lopez ha fatto un gol ancora una volta utile e decisivo al tempo stesso. Mi fa piacere per il ragazzo, che ha disputato dal suo arrivo un ottimo campionato, segnando e contribuendo con il resto della squadra al raggiungimento della salvezza».

Potrebbe essere stata la sua ultima partita in rossazzurro. Probabilmente non solo la sua, in lista di partenza anche Biagianti e Martinez.

«Non lo so, questo dipenderà dal mercato e da quelli che saranno i suoi sviluppi. Noi abbiamo detto tante volte, e anche oggi lo ribadisco, che non abbiamo alcuna intenzione di smantellare una squadra che l'anno prossimo sarà ancora più forte e che avrà l'obiettivo di crescere e migliorare la classifica e la sua partecipazione al campionato. Voi dite che Maxi, Biagianti e Martinez partiranno? Potrebbe anche essere, sento anche io di presunti interessi da parte di più club per loro. Di concreto però non c'è nulla. Aggiungo e vi prego di credermi, che chiunque andrà via, sarà degnamente sostituito. Ripeto il concetto: l'ossatura del prossimo Catania c'è ed è pure di valore. Il nostro progetto è serio e noto, la strada prosegue e dal prossimo campionato il Catania avrà pure una nuova casa. Sarà bene non dimenticarlo».

La classifica dice che avete chiuso davanti a Chievo, Udinese e Cagliari, appena due punti dietro alla Fiorentina.

«E' un'ulteriore nota che suona a nostro merito. Vuol dire che, nonostante le traversie vissute sul piano dei risultati per una metà di stagione, avevamo comunque ragione quando difendevamo la bontà tecnica del gruppo».

Ci sarà ancora Mihajlovic in panchina?

«Non ho registrato alcun segnale che indichi una sua partenza. Ritengo che il tecnico continuerà a lavorare con il Catania e questo non può che farci piacere. Mihajlovic è un ottimo allenatore e una persona molto intelligente».

Alla fine oggi c'erano giocatori in lacrime.

«Questo è un ottimo gruppo, che ha saputo soffrire e che non ha mai mollato, anche quando le cose erano messe molto male sul piano dei numeri. Sono orgoglioso di loro e se qualcuno si è pure emozionato, vuol dire che quel che dico è la pura realtà. Permettetemi di mensionare Orazio Russo: ha coronato un sogno e noi siamo molto contenti di avere contribuito a raggiungerlo. Il Catania non dimentica chi dimostra attaccamento ai colori e alla società».

Avete già il primo acquisto della prossima stagione. Si chiama Barrientos...

«E' vero, Pablo può essere considerato un nuovo arrivo, un rinforzo che ci darà una grande mano. Ha sofferto molto e noi con lui. Si tratta di un ottimo giocatore. Averlo a pieno regime non può che essere un vantaggio. Grazie a tutti i nostri tifosi, ci rivediamo presto».

SGUARDO AL FUTURO
Il presidente Pulvirenti sembra guardare già alla prossima stagione. Le idee sono chiare, il progetto è serio: la squadra non verrà smantellata, anzi...

[Foto F. Galtieri]

LA POLEMICA

Il botta e risposta con Zamparini Lo Monaco: «E' stato maleducato»

In alto l'amministratore delegato del Catania, Pietro Lo Monaco, qui sopra il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini

Il primo pensiero è per la squadra e per i tifosi. Poi, sollecitato dal cronista, ribadisce quel che aveva dichiarato attraverso una nota stampa diffusa sul sito ufficiale del club rossazzurro in riferimento alle parole, definite offensive, rivolte dal presidente del Palermo, Zamparini, al tecnico del Catania, Mihajlovic.

Pietro Lo Monaco è felice, si gode la salvezza, il record di punti in serie A e guarda fiducioso verso un futuro che immagina ancora migliore e sempre più importante per questa società. Il digi etneo aveva però tirato le orecchie a Zamparini dopo che il numero uno rosanero aveva definito «opportunista e stron...o» il tecnico del Catania, reo di avere dichiarato di non potere mai andare ad allenare il Palermo. Lo Monaco ha difeso il suo allenatore, ma soprattutto ha spiegato il perchè lo abbia fatto: «Mihajlovic aveva espresso un principio sulla base di una propria etica professionale. Nessuna offesa al Palermo, nè tanto meno a Zamparini. Essendo l'allenatore del Catania ed essendo nota la rivalità sportiva tra le due squadre e città, ha solo fatto riferimento all'aspetto sportivo, niente altro. Non c'erano offese, ecco perchè la replica di Zamparini è eccessiva e maleducata. Purtroppo però il presidente del Palermo, che ammiro per la sua ascesa sociale ed economica, non perde occasione per essere spesso devastante e inopportuno quando parla di calcio. Lui sì che ha offeso con quelle affermazioni. Evidentemente Zamparini ritiene che, avendo investito tanti soldi nel calcio, questo lo autorizzi a ritenersi scevro da comportamenti di ben altra forma. Farebbe meglio ad evitare turpiloquio e offese e a concentrarsi di più sui fatti di casa sua».

> *«Mihajlovic ha espresso un principio basato sulla propria etica. Chi spende nel calcio non è autorizzato a dire di tutto»*

Ieri peraltro anche Mihajlovic, dopo le parole di Zamparini, aveva chiuso la polemica dichiarandosi dispiaciuto per l'interpretazione data alle sue parole da Zamparini: «Lui è un grande presidente - ha detto il tecnico - e io sono fatto così. Non potrò mai allenare Genoa e Milan, dopo essere stato all'Inter e alla Sampdoria. Questo vale anche per il Palermo».

Chiudiamo con Lo Monaco e la salvezza del Catania: «Abbiamo ottenuto un grande risultato e la scritta che campeggia sulle magliette regalate alla nostra gente recita di tenerci stretta questa A. Uniti potremo fare tanta strada, ma solo a patto di credere sempre l'uno nell'altro. Siamo felici e stiamo lavorando per il futuro, che è già cominciato».

OR.PROV.

IL SUPERTIFOSO

di Gino Astorina

Peppe, Orazio e a «misurata dda prissioni... »

Gran galà al Massimino. Mancava il red carpet e poi gli elementi c'erano tutti, ma proprio tutti: il manto erboso perfetto, il sole sugli spalti, e per finire qualcosa di rosso e di azzurro nell'abbigliamento dei tifosi. Si fa attendere il fischio d'inizio da parte dell'arbitro, nessuno dei presenti sapeva darsi una spiegazione. Supposizioni a mai finire: «si scuddanu a mittirisi l'ambra solari», «a signora guardalinee cci sautau u smaltu di l'ugna». Niente di tutto questo. Il calcio ormai nelle mani delle tv doveva attendere che dalla regia mandassero l'ultimo spot per poter dare il calcio d'inizio. Ma tantu a nutri cchi nni n'taressa? Semu salvi!

Finalmente si comincia, la partita a tratti ha delle accelerazioni ma nei momenti di flessione lo sport praticato sulle tribune è il «u sai a ccu cciù vinnenu a chistu?». Le mie orecchie hanno sentito cose che voi umani non potreste immaginarvi. Giri di milioni di euro che partivano dalla vendita di Martinez più due giocatori jolly, per avere in cambio un centrocampista più soldi per costruire il nuovo stadio con ristorante incorporato e la comproprietà della macchinetta elettrica per prendere gli infortunati in campo.

Per non parlare dell'affare Morimoto legato al pescato del tonno pinna gialla visto che il nipponico viene quotato a sushi per poi girarlo al campionato inglese e riceverne in cambio sterline con l'effige «dda Regina». Tutto questo perché, ognuno di noi sa tutto di tutti e capisce cose che sfuggono ad altri.

Per fortuna il secondo tempo ha una marcia diversa e tra il saluto del Malaka al suo pubblico e il gol da parte di Maxi Lopez si assiste ad una bella partita, ma soprattutto al fattore umano che ha coinvolto emotivamente tutti, dal pianto di Bigianti, all'esordio nella massima serie con la maglia del Catania di Orazio Russo. Bello il gesto di Mascara che gli cede la fascia da capitano.

Per sdrammatizzare il mio vicino di seggiola con l'occhio semi socchiuso mi mummuria: «secunnu mia a Arazio cci stanu musurannu a pressioni prima di fallu trasiri».

Finisce con l'ennesima zampata della «gallina», passerella per tutti e record di punti nel massimo campionato (con i tre punti mai registrato dagli etnei. Si ritorna a casa, tutti felici, mi sento attraversato da espressioni tipo: «mpare si, ma l'annu prossumu il Catania deve avere un ruolo diverso picchì fussi ju... », e fortunatamente le parole cominciavano a sfumare per confondersi con altre frasi ed altri pensieri.

Non so come ha concluso ma ne approfitterei per chiuderlo io il concetto. Per l'anno prossimo ognuno di noi si attenga al proprio ruolo, il tifoso pronto ad incitare e sostenere, la società nel progettare ed investire, senza invasioni di campo e con l'obiettivo di remare tutti nella stessa direzione.

Ah, a proposito, quando qualcuno a dicembre, con la squadra ultima in classifica, diceva che questo era il miglior Catania degli ultimi anni, aveva ragione, bisogna dargliene atto. È una questione di correttezza. Ni jemu sintennu!

LO SPOGLIATOIO ROSSOBLÙ

«Martinez verrà al Genoa? Magari...»

Dapprima spreca (che errori, Palladino e Acquafresca) e poi si lascia infilzare dalla freccia del solito implacabile Maxi Lopez: cade il Genoa a Catania e chiude con una sconfitta una stagione che, se non è da dimenticare, di certo non è neanche da ricordare. Giampiero Gasperini è squalificato e non parla: cordiale come sempre, il tecnico passa lungo la mix zone e dispensa saluti ma la bocca resta, ovviamente, cucita.

Parla, invece, Mimmo Criscito: «L'espulsione di Juric ci ha tagliato le gambe. Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, costruendo un'occasione ghiotta con Palladino, e anche nella ripresa, sino a quando siamo rimasti in undici, ci siamo resi più pericolosi del Catania. Ci accontentiamo dell'ottavo posto: in fondo, considerate tutte le avversità che abbiamo avuto, possiamo ritenere positivo il bilancio. Biagianti e Martinez al Genoa? Sono due giocatori di grande valore, Martinez poi mi piace molto perché è un elemento imprevedibile e capace di saltare l'uomo come pochi. Consentitemi di dire che il Catania ha strameritato la salvezza: l'organico dei rossazzurri è di qualità e Maxi Lopez è davvero forte. Un grande acquisto, complimenti».

Non ha molta voglia di parlare Robert Acquafresca, che si porta sulla coscienza un errore incredibile, a tu per tu con Campagnolo: «Il portiere del Catania è stato più bravo di me, peccato perché quell'episodio, alla fine, è risultato decisivo. Il calcio è così. Per noi non è stata una bella giornata: se penso che la Sampdoria ha conquistato la qualificazione alla Champions League…».

Guarda al futuro Omar Milanetto: «Ripartiremo da basi solide; una società forte, un allenatore forte, un organico forte. Credo, insomma, che ci siano tutte le condizioni per stare tranquilli. Il bilancio di fine stagione? A mio avviso possiamo reputarci soddisfatti: in campionato e in Europa abbiamo fatto bene. Forse abbiamo chiuso un tantino in affanno, ma è normale se pensate che siamo stati costretti a giocare quasi cinquanta partite e a fare i conti con diversi infortuni che hanno ridotto all'osso l'organico».

Ultime battute con Bruno Caneo, il secondo di Gasperini: «Il Genoa è stato in partita sino all'espulsione, poi, una volta subito il gol di Lopez, non ha avuto la forza di trovare il pareggio. Pazienza».

GIUSEPPE LO FARO

MARTINEZ PIACE AL GENOA

Il dottor Filippo Impallomeni sostituto procuratore della Figc

Con recente provvedimento della Commissione di garanzia della Giustizia Sportiva della Federazione Italiana Gioco Calcio, presieduta dal dott. Pasquale De Lise e composta dal dott. Francesco Saverio Borrelli, dott. Piero Alberto Capotosti, dott. Cesare Mirabelli e dott. Raffaele Squitti, il dottor Filippo Impallomeni è stato nominato sostituto Procuratore della F.I.G.C..

Il dott. Impallomeni, che già da oltre un decennio ha iniziato a collaborare prima con l'Ufficio Indagine e poi con la Procura Federale della F.I.G.C., ha al Suo attivo diverse decine di indagini e verifiche su diversi campi di calcio, ove si è sempre distinto per le Sue doti di equilibrio e signorilità, nonché di efficienza nei risultati raggiunti.

Dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in atto ricopre l'incarico di Direttore Territoriale delle sedi di Catania e Siracusa, dopo aver diretto durante la Sua lunga carriera anche quelle di Messina ed Enna.

Inoltre, quale Giudice tributario, svolge funzioni giurisdizionali nella veste di vice Presidente di Sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Catania.

Inoltre è componente del Comitato Scientifico della Fondazione Sicilia dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Un incarico prestigioso per il dott. Impallomeni, che potrà mettere a disposizione tutte le esperienze acquisite sia nel campo amministrativo che in quello giurisdizionale.